

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DEL COMPARTO NU1.4

III STRALCIO (VARIANTE II°POC)

INDICE

TITOLO I - GENERALITA'

- Art. 1 Campo di applicazione
- Art. 2 Elementi costitutivi
- Art. 3 Parametri progettuali
- Art. 4 Stralci operativi
- Art. 5 Mobilità
- Art. 6 Lotti edificabili privati
- Art. 7 Definizione di altezza
- Art. 8 Definizione di SLUD
- Art. 9 Destinazioni d'uso

TITOLO II - PRESCRIZIONI ESECUTIVE

- Art. 10 Caratteristiche dimensionali e tecnologiche delle opere di urbanizzazione
- Art. 11 Verde pubblico
- Art. 12 Prescrizioni edilizie
- Art. 13 Parcheggi privati
- Art. 14 Recinzioni
- Art. 15 Accessi carrabili
- Art. 16 Allineamenti
- Art. 17 Distanze da confine
- Art. 18 Finiture di comparto
- Art. 19 Varianti

TITOLO I - GENERALITA'

Art. 1 - Campo di applicazione

Le presenti Norme di Attuazione si applicano all'ambito territoriale del Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata denominato NU1.4 riguardante l'area localizzata in Sorbolo tra via Mina, via Bizzozero, via Fochi, stradello Ferrari e via Negrisole, individuato nelle tavole del Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con deliberazione consiliare n. 42 del 29/11/2005 ed in vigore dal 1 marzo 2006.

Le previsioni della presente normativa sono conformi alle prescrizioni del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) negli ambiti di nuovi insediamenti.

Art. 2 - Elementi costitutivi

Sono elementi costitutivi del presente Piano Urbanistico Attuativo gli elaborati e le tavole indicati di seguito:

REL.01(d)	Schema di convenzione urbanistica
REL.04(a)	Computo metrico opere di urbanizzazione e cronoprogramma variante II° POC
REL.05(d)	Norme tecniche d'attuazione
REL.06(d)	Relazione tecnica
REL.07(a)	Relazione geologico-geotecnica
REL.08(a)	Valutazione clima e impatto acustico
REL.09(a)	VALSAT
Tav.01(a)	Previsioni PSC e POC
Tav.02(a)	Estratto catastale
Tav.03(a)	Rilievo
Tav.05(a)	Documentazione fotografica
Tav.06(b)	Progetto unitario
Tav.07(b)	Planivolumetrico generale variante II°POC
Tav.08(a)	Planimetria generale variante II°POC
Tav.09(b)	Aree di cessione e verifica standard
Tav.10(c)	Cessione di standard
Tav.11(b)	Dotazioni territoriali
Tav.12(a)	Sezioni e profili
Tav.13(a)	Sezioni stradali
Tav.14a(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: acque meteoriche
Tav.14b(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: acque nere
Tav.14c(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: rete gas
Tav.14d(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: rete telefonica
Tav.14e(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: rete elettrica
Tav.14.f(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: illuminazione pubblica
Tav.14g(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: rete irrigazione
Tav.14h(a)	Progetto esecutivo urbanizzazione: acqua
Tav.15(a)	Segnaletica stradale
Tav.16(a)	Simulazione dei luoghi
Tav.17(a)	Recinzioni

Art. 3 – Parametri progettuali

Come si evince dall'art. 54.1.3.2 comma b, ogni ambito per ogni POC e per i nuovi insediamenti viene normato da apposita scheda norma di cui al comma 5 dell'art. 54.

Nell'ambito NU1.4 la scheda norma prevede una capacità edificatoria definita di 16.510mq di cui 15.210 mq per la residenza e 1.300 mq per funzioni ammesse così come indicato art. 56 c.2-3 del RUE vigente. Fatto salvo eventuali bonus derivanti da norme o direttive di organi sovraordinati quali ad esempio la Regione in riferimento a obiettivi strategici quali il risparmio energetico o altro ancora.

Standard urbanistici relativi alla residenza:

Parcheggio pubblico: 10mq/30mq SLU

Verde pubblico: 20mq/30mq SLU

Standard urbanistici relativi agli altri usi consentiti:

Parcheggio pubblico: 40mq/100mq SLU

Verde pubblico: 60mq/100mq SLU

Come indicato in scheda norma la superficie di dotazione territoriale è di 16.447,00 mq da reperire e cedere alla pubblica amministrazione eventualmente anche all'esterno dell'ambito NU1.4 o in caso contrario soggetta a monetizzazione.

Art. 4 – Stralci operativi

Gli stralci operativi per l'inserimento di nuova SLU sono dettati dai vari POC. I soggetti attuatori, ad esaurimento della SLU del POC in corso, possono previo richiesta di variante al POC, inserire ulteriore SLU fino ad esaurimento della capacità dell'ambito.

Viene ritenuta esaurita la Slu con la richiesta di permesso di costruire degli ultimi lotti.

Art. 5 – Mobilità

All'interno del comparto è prevista la viabilità pubblica veicolare e pedonale con percorsi ciclabili. La realizzazione di tali opere dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato tecnico allegato. Le sezioni stradali prevedono (tav.13) per le strade a doppio senso di marcia una

larghezza di 7,00 m che si riduce a 4,00 per i sensi unici oltre i parcheggi che possono a secondo dei casi essere paralleli o perpendicolari all'asse stradale. Per quanto concerne le strade chiuse la sezione può arrivare alla dimensione minima di 6,50 m e potranno essere dotate di "pipe" di ritorno.

Il progetto della viabilità prevede la realizzazione di percorsi ciclabili e come si evince dalla tav.7 sono previsti negli isolati B-D-E-H dei percorsi ciclo pedonali di uso pubblico su suolo privato per consentire l'accesso pedonale alle relative unità immobiliari.

Art. 5.1 - Tombinatura del canale presente sulla via Mina e realizzazione di un percorso pedonale in continuità con quello esistente.

Il progetto planivolumetrico di piano prevede la realizzazione di un percorso pedonale esterno al Comparto da realizzarsi previa tombinatura del canale esistente, di proprietà per metà pubblica e per metà del soggetto attuatore su Via Mina.

La realizzazione dell'opera è a carico del soggetto attuatore in accordo con quanto riportato nella Convenzione di Piano.

Il Progetto Esecutivo dell'opera prevede la finitura del percorso ciclabile in asfalto, ferme restando le caratteristiche tecnico costruttive indicate nel capitolato tecnico

Saranno possibili modifiche alle indicazioni generali di progetto, tali da non compromettere la sistemazione urbanistica originaria. Per quanto riguarda gli aspetti specifici tecnico-descrittivi si rimanda alla Relazione Tecnica di Piano. Tale opera è da considerare fuori comparto. Le opere e le relative aree di pertinenza di cui al presente articolo saranno cedute al Comune di Sorbolo secondo i modi indicati nella convenzione da stipulare con lo stesso.

Art. 6 – Lotti edificabili privati

Rappresenta l'ambito unitario riguardo al quale verrà presentato il singolo atto autorizzativo.

L'articolo fa riferimento alla Tav.7, indicando, per ognuno dei lotti in essa delimitati:

- la Superficie Fondiaria (Sf);
- la SLU inserita;
- l'altezza massima degli edifici;
- il numero di alloggi;

E' consentito il trasferimento di capacità edificatoria tra i vari lotti purchè ciò avvenga mantenendo inalterata la capacità globale del comparto. In conseguenza ad eventuali travasi di superficie utile sarà possibile modificare il numero di alloggi previsti per lotto. A maggior specifica di quanto indicato all'art. 9 della convenzione urbanistica che diviene variante urbanistica il cambio di tipo edilizio (condominio a tre piani che si trasforma in abitazione mono familiare) e non di tipologia.

Si specifica altresì che variazioni superiori al 10% non necessariamente divengono variante urbanistica a condizione che non snaturino la tipologia indicata in PUA.

Art. 7 – Definizione di altezza

Per le definizioni di altezza si rimanda alle Definizioni tecnico uniformi di cui alla DGR 922/2017;

Inoltre:

- a) Le altezze massime degli edifici sono indicate in tav.7 Tali misure sono di natura indicativa e non prescrittiva rimandando alla massima altezza quella indicata dal RUE.
- b) È consentito andare oltre l'altezza massima prevista dal RUE quantificata in 12,50 m solo con vani tecnici, vani atti al risparmio energetico e con elementi di bella vista.

Art. 8 – Definizione di SLU/SU

In relazione al DGR 922/2017 si specifica che il parametro urbanistico SU sarà così determinato: $SU=SLU \times 0,93$.

Art.9 – Destinazioni d'uso

Sono consentiti cambio di destinazione d'uso compatibili con la funzione residenziale (uso Uf1) di cui agli artt. 56,57,58,59 del RUE vigente senza che questo dia atto a variante urbanistica.

Inoltre il cambio di numero di alloggi previsti per ogni singolo lotto, così come previsti dalla Tav.07, non costituisce variante urbanistica.

TITOLO II - PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Art. 10 – Caratteristiche dimensionali e tecnologiche delle opere di urbanizzazione

Premessa

Nelle tavole 14a,b,c,d,e,f,g,h allegate al Piano Particolareggiato sono riportati gli schemi relativi alle reti tecnologiche (rete elettrica, rete telefonica, illuminazione pubblica, rete acqua potabile, rete del gas, pubblica fognatura).

Tali schemi rappresentano gli elaborati specifici per esecutività delle opere i cui aspetti infrastrutturali saranno definiti nel dettaglio in sede di permesso di costruire. Resta sottinteso che queste possono essere implementate in qualunque momento senza che questo generi variante urbanistica.

Si riporta di seguito la relazione descrittiva relativa alle sopracitate infrastrutture tecnologiche:

Strade e parcheggi

Le strade consistenti in pista ciclabile e vialetto pedonale avranno le dimensioni indicate sulle tavole di progetto

I parcheggi verranno realizzati a raso e collocati secondo progetto in modo uniforme sul territorio da urbanizzare. Maggior concentrazione nelle aree adibite a funzioni pubbliche. In tale situazione, come si evince dalla tav. 9 i parcheggi pertinenziali saranno in continuità con i pubblici di cessione.

Fognature:

Il sistema di smaltimento delle acque è separato (acque bianche e acque nere), in cui la circolazione delle acque avviene normalmente per gravità per tutte le acque bianche e per le acque nere, di origine domestica delle strutture edilizie realizzate fuori terra.

Per quanto concerne la fogna bianca è prevista la realizzazione di un tubo scatolare in c.a. di grandi dimensioni che ha la funzione di cassa d'espansione. Tale realizzazione potrà essere evitata qualora la pubblica amministrazione realizzasse nei tempi necessari adeguate casse di laminazione da realizzare extra comparto o qualora il soggetto attuatore reperisse idonea area in cui laminare le acque meteoriche sempre con il benessere del Consorzio di Bonifica Parmense.

Rete energia elettrica

La rete di distribuzione dell'energia elettrica, verrà predisposta dall'ente competente, ENEL, che ha sottoscritto le tavole di progetto depositate.

Come specificato nelle tavole di progetto saranno posizionati gli armadietti e i pozzetti di derivazione.

Rete illuminazione pubblica

L'impianto di illuminazione pubblica sarà realizzato come da tavola di progetto tav.14f con i tubi e i diametri specificati secondo le modalità e le convezioni in uso e secondo le normative ENEL.

Dimensioni, spessori, diametri delle reti sono evidenziati e specificati nelle tavole di progetto. Gli apparecchi di illuminazione per esterni, a scelta del soggetto attuatore, saranno costituiti da: corpo, raccordo, calotta, anello e telaio in fusione di alluminio, riflettore in alluminio puro, stampato,

ossidato e brillantato spessore 1mm, vetro di chiusura piano temperato spessore 5 mm montato su telaio apribile a cerniera, piastra porta accessori elettrici in materiale plastico di elevate caratteristiche termomeccaniche, portalamпада in porcellana, classe di isolamento II e grado di protezione IP66, lampada SAP 150 W con reattore elettrico dimmerabile tipo HID Dynavision di Philips o similari, con apparecchiatura di comando e di controllo del reattore; le eventuali mensole, potranno essere in ferro zincato a caldo o alluminio e verniciato avente lunghezza pari a 1,50 m; palo conico diritto in ferro zincato a caldo e verniciato avente altezza f.t. pari a 9,00 m, asola per ingresso cavi, messa a terra, morsetti completa di portafusibile e fusibile in classe II, protezione all'incastro con fascia bituminosa; compreso verniciatura dell'armatura, della mensola e del palo con effetto satinato di colore a scelta insindacabile della D.L. Il modello rappresentato nelle tav. 14f è a carattere indicativo quindi a parità di caratteristiche potrà essere utilizzato anche di modello e marca differente.

Art. 11 – Verde pubblico

a) Aree a verde pubblico attrezzato, aree pedonali pubbliche e percorsi ciclo-pedonali

Tali aree sono riservate alle opere di urbanizzazione primaria, quali piantumazioni, verde, mobilità ciclo-pedonale.

Il regime di proprietà (pubblico o di uso pubblico) sarà sancito definitivamente in sede di convenzione attuativa, come pure verrà definito il sistema di manutenzione ed il manutentore del verde e delle parti pavimentate. Le eventuali aree indicate nelle tavole progettuali come proprietà private di uso pubblico non hanno carattere vincolante e possono essere reintegrate all'interno dei lotti privati stessi.

La realizzazione delle opere ricadenti in queste zone, viene effettuata dal Soggetto attuatore previa convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Il Progetto Esecutivo della sistemazione del verde, delle parti pavimentate e della realizzazione degli impianti tecnici, degli arredi, dovrà essere redatto in modo da uniformare i materiali, le tecnologie, ed i particolari costruttivi in conformità con le indicazioni della planimetria generale di progetto, con possibilità di modifiche ai tracciati dei percorsi pedonali e ciclabili che non comportino tuttavia l'alterazione della tessitura e della sistemazione urbanistica originaria.

Nelle zone a verde pubblico, siano esse pavimentate o a prato, è vietata qualsiasi tipo di edificazione anche se a carattere precario.

b) Le alberature previste dovranno essere di tipo autoctono e nel caso specifico di pioppi dovranno essere utilizzate unicamente le tipologie che non producono "piumini"

Art.12 - Prescrizioni edilizie

I soggetti attuatori dovranno in sede di progettazione unificare gli elementi visibili dall'esterno degli edifici (facciate, gruppi scala e ascensori, percorsi e sistemi di copertura) al fine di garantire unitarietà all'intervento.

a – prospetti: i prospetti degli edifici dovranno essere rifiniti in facciata con laterizio facciavista, rivestimento in pietra, rame o legno; tali finiture, in corrispondenza delle interruzioni, dovranno risvoltare per almeno 25 cm.

L'uso di intonaco civile è comunque ammesso.

Gli orizzontamenti a vista (solette, travi) potranno anche essere realizzati in acciaio verniciato, rame o cls facciavista di colore grigio chiaro.

I davanzali dovranno essere mantenuti entro la larghezza del vano finestra e sporgere per un massimo di 6 cm; essi potranno essere realizzati in pietra, laterizio o cls prefabbricato, avere forma regolare, con gocciolatoio; in caso di utilizzo di serramenti metallici, il davanzale potrà anche essere costituito da una lamiera metallica pressopiegata e verniciata dello stesso colore del serramento.

b – canne fumarie e camini: dovranno essere rivestiti in lamiera metallica o in laterizio

c – logge e balconi: è preferibile l'uso di parapetti in muratura faccia a vista e/o ringhiere in metallo, di disegno semplice e lineare o lamiera, oppure tamponati in vetro. E' ammesso l'uso dell'intonaco.

d – impianti tecnici in facciata: impianti come pluviali, colonne montanti del gas, canne fumarie, armadietti enel ecc., nel caso in cui non siano incassati a scomparsa all'interno della muratura, ma si denuncino in facciata, dovranno essere sempre alloggiati in nicchia. Per quanto concerne i pluviali sono ammessi fuori dal filo muro a condizione che assumano carattere architettonico.

Le colonne montanti del gas, in particolare, dovranno essere alloggiate in nicchie ricavate in corrispondenza di logge o balconi, quando esistenti; anche eventuali dispositivi per il condizionamento dovranno essere per quanto possibile essere installati in nicchia su logge e balconi e, se in facciata, dovranno anche essere coperti da grate.

e – serramenti: nel caso in cui siano realizzati in legno naturale essi dovranno essere mordenzati con finitura tipo teak, ciliegio, olmo, noce nazionale; se il serramento sarà realizzato in legno o altro materiale verniciato è possibile l'uso del colore.

E' vietato l'uso degli avvolgibili (tapparelle). E' consentito l'uso di frangisole e tende oscuranti anche motorizzate.

f – coperture: le coperture degli edifici potranno essere sia piane che a falde inclinate che ad arco. I profili indicati in tav.14 sono indicativi e eventuali modifiche non comportano variante urbanistica. Il profilo definitivo viene demandato al permesso di costruire del singolo edificio per fronti omogenei.

I materiali di copertura, nel caso di coperture piane, non dovranno in nessun caso limitarsi alla sola guaina di impermeabilizzazione, ma dovranno avere un rivestimento che potrà essere in pietra o similari, cotto, ghiaietto lavato, legno. Sulle coperture piane sia degli edifici che delle autorimesse o accessori in genere è consigliabile l'uso dei giardini pensili.

Nel caso di coperture a falda inclinata, esse potranno essere realizzate in lamiera metallica (rame, acciaio, zinco-titanio ecc.) oppure, quando l'inclinazione della falda lo consenta, in coppi in laterizio.

Art. 13 - Parcheggi privati

All'atto del rilascio del singolo atto autorizzativo dovrà essere verificata la dotazione di parcheggi privati prescritta dall'Art.70.11 del RUE vigente (3 mq/10 mq di nuova costruzione come prescritto dall'Art.2 della legge 24.3.1989 n° 122. Tali dotazioni potranno essere soddisfatte anche con la realizzazione di parcheggi di superficie

I disegni sono puramente indicativi e da intendersi solo come verifica dimensionale.

Art. 14 – Recinzioni

Le recinzioni dei singoli lotti dovranno essere realizzate in mattoni “faccia a vista” con elementi sovrastanti metallici come da disegno di tav. 17, allineate e nelle sue varianti con fronti omogenei. Pur mantenendo la tipologia indicata in tavola 17 è possibile l'inserimento di elementi “a pilastro” per il contenimento di partizioni metalliche forate o a battecche, in ferro o cemento armato.

Tale recinzione potrà poi essere integrata da siepi formate da essenze vegetali tipiche della zona ma sempre a tipologia omogenea per fronte.

Nei casi di recinzioni di confine con percorsi ciclo pedonali sarà possibile inserire illuminazione a parete sul fronte di uso pubblico.

Art. 15 - Accessi carrabili

La posizione dei passi carrai individuati nelle varie tavole e nello specifico nella Tav. 8 è puramente indicativa e suscettibile di modifiche.

Art. 16 – Allineamenti

Tutti i fronti delle nuove edificazioni plurifamiliari dovranno mantenere un allineamento univoco per fronti omogenei.

Art. 17 – Distanze da confine e tra edifici

Distanze dai confini: è prevista la possibilità di edificare corpi di fabbrica ad uso garage in aderenza dei confini purché prive di finestra. E' consentita la sola apertura di "luci" al di sopra di 2,00 m dal pavimento finito. E' altresì consentito realizzare terrazzi praticabili al di sopra dei garage collocati a confine, purchè nel rispetto dell'art. 905 del C.C..

In caso di intervento edilizio unitario su uno o più lotti la distanza minima tra gli edifici è definita dal rapporto di visuale libera.

Non viene applicato il rapporto minimo di visuale libera all'interno dei singoli lotti a condizione che i reciproci affacci siano ciechi. E' consentita la sola apertura di "luci" al di sopra di 2,00 m dal pavimento finito.

La distanza minima degli edifici dal fronte strada e dagli spazi pubblici è di metri 5. E' altresì consentita l'edificazione di accessori quali autorimesse anche all'interno delle fasce di rispetto.

Art. 18 – Finiture di comparto

I marciapiedi sono previsti con finitura in autobloccanti e cordonature in pietra o granito tagliati a filo sega. Per quanto concerne la finitura delle piste ciclo pedonali si prevede l'uso di un manto bituminoso.

Art. 19 - Varianti

L'impostazione planivolumetrica degli interventi previsti nel presente Piano Urbanistico Attuativo è da ritenersi vincolante per quanto concerne le sedi viarie veicolari, l'articolazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria e delle aree destinate ad urbanizzazione secondaria;

le eventuali modifiche di tali elementi sono subordinate alla procedura di variante allo strumento urbanistico attuativo. Gli ingombri riportati nelle tavole non hanno valenza reale ma solo indicativa.

Non costituiscono comunque variante al piano urbanistico attuativo le modifiche che investono l'assetto tipologico e distributivo degli edifici o che derivino dalla specificazione architettonica dei contenuti del presente piano volumetrico. I tipi edilizi sono vincolanti per quanto attiene la tipologia ed il numero massimo dei piani previsti.

Non è da considerarsi variante urbanistica il trasferimento di SLU tra i vari lotti. Non costituiscono altresì variante al PUA, le specifiche relative alle opere di urbanizzazione richieste dagli Enti Gestori e pubblici servizi.

La variazione degli accessi ai lotti e la conseguente modifica dei parcheggi non costituisce variante urbanistica.

Art. 20 – Opere di mitigazione

In sede di presentazione della richiesta di rilascio del permesso di costruire è necessario produrre una relazione acustica che integra quella allegata al presente PUA, come si evince dalle osservazioni dell'ARPA.

Le opere di mitigazione acustica che si rendessero necessarie, sulla base della documentazione di previsione di impatto acustico per le attività produttive ovvero dell'approfondimento della valutazione previsionale di clima acustico per gli edifici residenziali, sono a carico dei soggetti attuatori.

LOTTO	SUP FONDIARIA	SLU	ALTEZZA MAX	N ALLOGGI
A1	1171	210	10	1 / 2
A2	1070	210	10	1 / 2
A3	1080	230	10	1 / 2
A4	1141	210	10	1 / 2
A5	1233	230	10	1 / 2
A6	1248	260	10	1 / 2
A7	1076	230	10	1 / 2
A8	826	230	10	1 / 2
A9	1952	230	10	1 / 2
A10	871	230	10	1 / 2
B11	945	400	10	2 / 4
B12	945	400	10	2 / 4
B13	945	400	10	2 / 4
B14	945	400	10	2 / 4
B15	945	400	10	2 / 4
B16	1045	400	10	2 / 4
B17	1045	400	10	2 / 4
B18	1031	400	10	2 / 4
B19	1045	450	10	2 / 4
B20	1448	250	10	2 / 4
B21	1811	450	10	2 / 4
B22	1315	450	10	2 / 4
C23	961	459,80	12.5	3 / 4
C24	906	376,20	12.5	4
C25	998	417.5	12.5	4
C26	998	418	12.5	4
C27	906	376,20	12.5	4
C28	961	459,80	12.5	3 / 4
C29	874	430	12.5	3 / 4
C30	993	430	12.5	4
C31	998	430	12.5	4
C32	998	420	12.5	4
C33	993	420	12.5	4

C34	874	420	12.5	3 / 4
C35	874	420	12.5	3 / 4
C36	993	420	12.5	4
C37	998	420	12.5	4
C38	998	420	12.5	4
C39	993	420	12.5	4
C40	874	420	12.5	3 / 4
C41	874	420	12.5	3 / 4
C42	993	420	12.5	4
C43	998	420	12.5	4
D44	1350	301,25	12.5	1 / 2
D45	1776	301,25	12.5	1 / 2
TOTALE	48314,00	16510,00		

Indice di conversione da SLU a SU => $SU = SLU \times 0.93$, pertanto i valori di SLU dei singoli lotti indicati nella tabella precedente dovranno essere convertiti in SU.

La SU totale del comparto è risulta essere di 15354,30mq

a) Dati generali PUA NU1.4

PARAMETRI URBANISTICI		1° PUA (1°comparto)	2° PUA (2°comparto)	3° PUA (3°comparto)	TOTALE di progetto
Superficie lorda utile (SU) max	mq	3.255,00	1.199,70	10.899,60	15.354,30
Aree per attrezzature e spazi collettivi (min. 20/30 MQ/MQ)	mq	7.458,93	0.00	4.051,08	11.510,01
Parcheggi pubblici (min. 10/30 MQ/MQ)	mq	1945,95	485,35	4.456,98	6.888,28